

PIZZAMANO, PRESIDENTE CONSVIPO

«Una legge speciale per il Polesine»

■ A pag. 5



«Una legge speciale per il Polesine»

Il presidente del Consvipo, Pizzamano: «Solo così si rilancia il territorio»

«COME consorzio di sviluppo stiamo portando avanti una a proposta di normativa speciale sul Polesine, quindi una legge speciale regionale sull'esempio di Belluno perché noi siamo l'unica area debole del Veneto che non dispone di una normativa di supporto per sviluppare il territorio». Guido Pizzamano, presidente del Consorzio di sviluppo del Polesine, dopo l'approvazione del bilancio, spiega così la motivazione che sottende la strategia dell'ente che, dopo alterne vicende, si sta riprendendo un ruolo attivo nell'economia polesana. «Una legge speciale - aggiunge - ce l'avevamo negli anni che furono, poi è cessata e si siamo dimenticati di richiederla. Così oggi siamo l'unica area debole del Veneto e forse del Nord Italia carente da questo punto di vista».

«MANCHIAMO del supporto regionale che ci permetta di attrarre imprese e fare investimenti. E' vero che rappresentiamo interessi molto limitati, però siamo una zona contornata da zone forti sia in Emilia Romagna che nel Veneto, ogni volta che dobbiamo chiedere incentivi siamo messi sullo stesso livello di altri e questa è una penalizzazione perché abbiamo numeri che non ci permettono di chiedere risorse».

Cosa intende fare il Consvipo per far uscire il Polesine da questo stato di inferiorità?

«Stiamo facendo squadra con tutte le istituzioni per riscoprire l'identità del Polesine, un'identità allargata a tutto il territorio concertata tra enti pubblici e privati altrimenti l'iniziativa sarebbe troppo debole. Insomma stiamo preparando una richiesta nella logica della concertazione evitando scontri che potrebbero fare solo danni».

Il Veneto, in quanto a leggi speciali, ci sono figli e figliastri?

«La tanto citata provincia di Venezia ha la legge speciale che vale su tutta l'area metropolitana da Portogruaro fino a Chioggia. Abbiamo poi la legge speciale per il Veneto Orientale, anche quella normativa regionale e che assiste lo sviluppo dei comuni della fascia nord di Venezia. Quindi abbiamo Marghera, area di crisi complessa, con fondi ad hoc. Ultimo caso: avevamo la possibilità l'anno scorso di ottenere agevolazioni perché le imprese investissero a Rovigo. E' successo che fatta la delibera in base alla quale sono stati finanziati due sistemi a Padova e Montagnana e due sistemi a Venezia, vedi San Donà e Portogruaro, con un ulteriore vantag-

gio di 6 milioni in più rispetto alla legge speciale per il Veneto orientale. Gli unici due sistemi esclusi sono stati Badia Polesine e Rovigo».

Come si pone questa normativa speciale rispetto alla Zes, Zona economica speciale nell'Area Metropolitana di Venezia e Rovigo, sostenuta dagli industriali?

«Zes è una normativa nazionale, attualmente in vigore per aree del Sud Italia e c'è la proposta che deve essere portata all'attenzione del governo, di allargarne l'utilizzo ad altre aree del centro nord. E' una normativa diversa da quella che stiamo portando avanti noi, però tutto quello che può arrivare in Polesine è da sostenere, non c'è nessuna volontà di cercare disagi e problematiche su iniziative come la Zes. Noi vogliamo fare qualcosa di aggiuntivo, di complementare. Potremmo arrivare prima, ma se arrivassimo assieme tanto di guadagnato».

Sulla Zona economica speciale nei giorni scorsi era intervenuto anche il sindaco di Occhiobello, Daniele



Chiarioni: «Le aree ci sono e la volontà politica di accogliere investimenti anche». Il sindaco rilancia l'opportunità che tra sedici Comuni del Polesine, venga creata un'area Zes. «Occhiobello, peraltro, si troverebbe baricentrico rispetto alla macroarea Zes - spiega il sindaco -, il casello autostradale e la vocazione di questo territorio a ospitare grandi aziende si configurano come elementi in sintonia con la prospettiva di questo tipo di sviluppo».

La normativa europea consente di attivare agevolazioni e supporti economici alle aree Zes, tuttavia è

necessario che entro il 31 dicembre del 2019 ci sia un provvedimento governativo che riconosca l'area e uno regionale che ne dia attuazione.

Giuliano Ramazzina

LE STRATEGIE

Guido Pizzamano, presidente del Consipio spiega nei dettagli la motivazione che sottende la strategia dell'ente

Il punto

Una volta c'era

Una legge speciale ce l'avevamo negli anni che furono, poi è cessata e si siamo dimenticati di richiederla. Così oggi siamo l'unica area debole del Veneto carente da questo punto di vista



Peso:1-7%,37-55%